



**OSSERVATORIO EUROPEO
SULLA SICUREZZA**

Una iniziativa | Demos&Pi | Osservatorio di Pavia | Fondazione Unipolis

REPORT 3/2010

FOCUS SUI CRIMINI VIOLENTI

Ottobre 2010



www.fondazioneunipolis.org

demos & pi

www.demos.it



www.osservatorio.it

NOTA METODOLOGICA

Le analisi presentate in questo dossier sono state condotte nell'ambito **dell'Osservatorio Europeo sulla Sicurezza** (un'iniziativa di Demos&Pi, Osservatorio di Pavia e Fondazione Unipolis). La ricerca si basa su due distinte rilevazioni:

La prima, realizzata da *Demos & PI*, ricostruisce gli atteggiamenti degli italiani sulla sicurezza, inquadrandoli nel panorama continentale. I dati qui riportati sono tratti da un sondaggio condotto nei giorni 7-10 settembre 2010 da Demetra (metodo CATI) su un campione di 1.176 casi, rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (Documentazione completa su www.sondaggiopoliticoelettorale.it).

La seconda, realizzata dall'*Osservatorio di Pavia*, riporta l'analisi sulla "notiziabilità" del tema in base all'indicizzazione dei telegiornali e alla conseguente rilevazione delle notizie ansiogene. Per la parte italiana sono state considerate le edizioni del *prime time* di 6 reti, 3 pubbliche (Rai 1, Rai 2, Rai 3) e 3 private (Canale 5, Italia 1 e Rete 4). Per la parte relativa al confronto europeo sono state analizzate le edizioni del *prime time* dei telegiornali di maggior ascolto del servizio pubblico di Italia (Rai 1), Francia (France 2), Spagna (Tve), Germania (Ard) e Gran Bretagna (Bbc One) per i primi sei mesi del 2010.

CARA TELEVISIONE DACCI LA NOSTRA ANSIA QUOTIDIANA

di Ilvo Diamanti

La tragedia privata di Sarah Scazzi, esibita in pubblico in tv da "Chi l'ha visto?" e proseguita su "Linea notte", mercoledì scorso, ha sbancato l'auditel. Oltre 4 milioni di spettatori. Un trionfo di pubblico e di critica. Nonostante le polemiche violente.

Il delitto della giovane Sarah Scazzi ha suscitato sgomento. Per come è stato consumato. Ma anche per come è stato scoperto e comunicato. In diretta tv, presenti - e protagoniste - la madre, la zia e la cugina (di Sarah). Rispettivamente: moglie e figlia dell'assassino. A casa dell'assassino. La novità è che lo spettacolo del dolore, stavolta, non solo è avvenuto in diretta. Ma è stato predisposto prima - per quanto in modo inconsapevole. I protagonisti della tragedia erano presenti sulla scena del crimine, davanti alle telecamere. "Prima" del colpo di scena.

Così questa tragedia privata, esibita in pubblico, trasmessa da "Chi l'ha visto?" e proseguita su "Linea notte", mercoledì scorso, fino a notte inoltrata, ha sbancato l'auditel. Oltre 4 milioni di spettatori. Facendo balzare lo share, in pochi minuti, dal 10% al 33%. Un trionfo di pubblico e di critica. Nonostante le polemiche violente. Perché, comunque, si sono marcati nuovi limiti nella corsa al "reality show" senza limiti. Recitato da attori involontari, che avrebbero rinunciato volentieri alla parte e, soprattutto, al soggetto. Ma proprio per questo più gradito al pubblico. Alla ricerca costante di emozioni forti. Di tragedie consumate in ambito familiare, amicale, locale. In Italia più che altrove. Perché da noi la criminalità costituisce un genere televisivo di successo, che occupa uno spazio specifico e ampio - anzitutto nei notiziari.

Lo confermano i dati dell'Osservatorio Europeo sulla Sicurezza (di Demos, Osservatorio di Pavia e Unipolis). Visto che, nel primo semestre del 2010, il Tg1 ha dedicato ai "fatti criminali" 431 notizie: circa l'11% di quelle presentate nell'edizione di prima serata. Uno spazio maggiore rispetto a quello riservato allo stesso tipo di notizie dagli altri principali notiziari (pubblici) europei. In dettaglio: l'8% la BBC, il 4% TVE (Spagna) e France 2, il 2% ARD (Germania). Va precisato, per chiarezza, che il tasso di crimini in Italia non è superiore a quello degli altri Paesi europei considerati. Semmai, un po' più basso. E aggiungiamo, per correttezza, che il TG5 mostra un andamento pressoché identico al TG1. Da ciò l'impressione - e anche qualcosa di più - che il crimine costituisca una passione mediatica nazionale. D'altronde, come abbiamo già mostrato altre volte, in queste pagine, c'è un legame stretto, in Italia, tra la percezione sociale e la rappresentazione mediale. Occorre, peraltro, evitare di ricondurre alla politica la responsabilità intera - comunque, prevalente - di questa tendenza. La politica, sicuramente, c'entra, visto l'intreccio inestricabile che la lega ai media e soprattutto alla televisione, pubblica e privata. (E l'enfasi sulla criminalità aiuta, certamente, a contenere la crescente preoccupazione sollevata da altri problemi. Per primo: la disoccupazione). Tuttavia, vi sono altre importanti ragioni dietro all'irresistibile attrazione esercitata dai fatti criminali nella società italiana. In primo luogo: le logiche "autonome" che regolano la comunicazione. In particolare, la televisione. Che, in Italia, affronta questa materia in modo diverso rispetto agli altri Paesi europei. Basta vedere la densità e la frequenza di questi avvenimenti. In Italia, i fatti criminali occupano uno spazio quotidiano sui telegiornali. Anzi, ogni giorno, in ogni edizione, vengono loro dedicate numerose notizie. Nulla di simile a quanto si osserva nelle altre principali reti europee. Le quali, peraltro,

affrontano questi eventi in modo "puntuale" e "contestuale". E, dove è possibile, li tematizzano. In altri termini: l'informazione televisiva, nelle altre reti europee, è limitata, nel tempo, all'evento e ai suoi effetti. Inoltre, se possibile e utile, diviene occasione per affrontare problemi sociali più ampi. L'integrazione degli stranieri, la violenza nelle scuole, l'intolleranza interreligiosa. In Italia ciò avviene raramente. Soprattutto nel caso degli immigrati o di altri gruppi marginali, come i Rom. Con l'effetto (non involontario) di confermare il pregiudizio nei loro confronti. Invece, la regola, nella comunicazione e nei media italiani, è la "serializzazione". Oltre alla "drammatizzazione". I crimini, cioè, non solo hanno uno spazio quotidiano, ma vengono trattati - e sceneggiati - come fiction. Da un lato, i "serial tematici" associano delitti e violenze simili: per ambiente, responsabilità, reato. Così, periodicamente, assistiamo a sciame di stupri, cani assassini, chirurghi criminali. Che all'improvviso, come sono arrivati, scompaiono. D'altro canto, e soprattutto, l'Italia è il Paese dei "grandi casi criminali" che non finiscono mai. Seguiti dai media che indagano, celebrano e riaprono i processi, sentenziano. Durano anni e anni. Dal 2005 ad oggi, i 7 telegiornali nazionali, in prima serata, hanno dedicato: 941 notizie al delitto di Meredith Kercher Perugia, 759 a quello di Garlasco, 538 all'omicidio del piccolo Tommaso Onofri, 499 alla strage di Erba. Avvenuti 3-4 anni fa. E, ancora, 508 notizie all'omicidio di Cogne, che risale a dicembre 2002. Otto anni dopo, nel primo semestre del 2010, i telegiornali di prima serata gli hanno dedicato oltre 20 notizie. Si tratta di casi accomunati da alcuni elementi. Maturano in contesti familiari. Figli che uccidono i genitori. E viceversa. Oppure: si verificano nell'ambito del vicinato (come a Erba), delle relazioni amicali e di coppia (come a Garlasco), tra giovani. In ambiente universitario (Perugia). Insomma: si tratta di "casi comuni". Che ci coinvolgono tutti. Come se i fatti avvenuti potessero capitare anche a noi. O, comunque, a persone amiche e conosciute. È il voyeurismo che contrassegna una società locale e localista. Questo Paese di paesi e di compaesani (come lo definisce Paolo Segatti), dove la tv contribuisce a perpetuare l'immagine della "comunità". D'altronde, questi eventi tracimano oltre i telegiornali. Invadono i programmi di infotainment. I contenitori pomeridiani. I salotti di tarda serata. Primo - e più importante - "Porta a Porta". Dove Bruno Vespa allestisce, periodicamente, la sua corte, affollata di avvocati, criminologi, psicologi, psichiatri, vittime, parenti delle vittime e, talora, (presunti) assassini. Questa attrazione per il "crimine" costituisce, appunto, uno specifico italiano. Una "passione" che ha radici lontane: nella letteratura, nel teatro, nel cinema. (A cui, non per caso, l'Università Sorbonne Nouvelle - Paris 3, la prossima settimana, dedicherà un seminario). Il "fatto criminale", in Italia, sui media non è guardato come "esemplare" rispetto ai problemi della società e delle istituzioni. Ma come "caso in sé". "Singolare". Il che ci fa sentire coinvolti eppure distaccati. Noi: detective, magistrati, giurati. E, in fondo, vittime e assassini. Ciò spiega lo spazio dedicato in tivù alle grandi tragedie quotidiane e ai delitti di ogni giorno. Ma anche il successo di pubblico che ottengono. Perché generano angoscia ma, al tempo stesso, rassicurano. Ci sfiorano: ma toccano gli "altri". È come sporgersi sull'orlo del precipizio e ritrarsi all'ultimo momento. Per reazione. Si prova senso di vertigine. Angoscia. Ma anche sollievo. E un sottile piacere.

I TG ITALIANI VOYEUR DEL DELITTO IN EUROPA NON ABBIAMO RIVALI

di Paola Barretta e Fabio Bordignon

Serialità e pervasività: sono questi gli elementi che caratterizzano la trattazione dei casi criminali nei Tg italiani, e che ne determinano la specificità a livello europeo. Episodi di criminalità violenta esistono in tutta Europa e, inevitabilmente, entrano nell'agenda dei notiziari televisivi. Due aspetti sembrano però distanziare, in modo netto, il caso italiano: lo spazio assegnato a questo tipo di notizie e le modalità di narrazione utilizzate dall'informazione televisiva di casa nostra.

La trattazione della cronaca nera è diventata, in Italia, un vero e proprio "genere". La ricostruzione della scena del crimine e del contesto sociale, la ricerca del colpevole attraverso interviste a protagonisti e comprimari: un'insistenza quasi "voyeuristica" che mantiene gli occhi delle telecamere puntati sull'evento per periodi molto lunghi. La "serie" che vanta il maggior numero di episodi si lega al delitto di Perugia, che dal 2007 ad oggi ha visto 941 notizie nei Tg Rai e Mediaset. Ma possiamo citare molti altri esempi di "romanzo criminale" catalogati dall'Osservatorio europeo sulla sicurezza: il delitto di Garlasco (759 notizie, tra il 2005 e il primo semestre 2010), l'omicidio del piccolo Tommaso Onofri (538), il delitto di Cogne (508) e la strage di Erba (499). Casi eclatanti, proposti a più riprese e a grande distanza di tempo, anche quando la fase processuale ha superato il primo grado o si è addirittura conclusa. Negli altri paesi europei ci si ferma molto prima: in Gran Bretagna, la strage di 12 vittime compiuta da un ex-tassista ha occupato l'agenda della Bbc per due settimane, salvo poi scomparire. Una simile dinamica si osserva, in Spagna, per un omicidio dalle tinte fosche (il caso Marta del Castillo), oppure in Francia per l'uccisione di una giovane poliziotta.

Un'ulteriore peculiarità del caso italiano si lega alla "densità", nell'informazione Tv, delle notizie sulla criminalità. Notizie spot, diffuse su tutto il territorio, eterogenee e pervasive (scarsamente tematizzate e contestualizzate, peraltro, rispetto a quanto avviene in altri Paesi europei). Nel primo semestre del 2010, il numero di episodi di criminalità proposti dal Tg1 - ben 431: l'11% sul totale delle notizie date - supera nettamente i valori registrati per i Tg del servizio pubblico monitorati in altre cinque realtà del continente. All'estremo opposto troviamo il Tg tedesco, per il quale, nello stesso periodo, si rilevano solo 34 notizie di criminalità (meno del 2% sul totale). Ma anche Francia (113: 4%), Spagna (267: 4%) e Gran Bretagna (159: 8%) i livelli sono nettamente inferiori a quello italiano.

I CASI CRIMINALI NEI TG ITALIANI

(Tg Rai e Mediaset – edizioni di prima serata, gennaio 2005-giugno 2010 - notizie in valore assoluto)

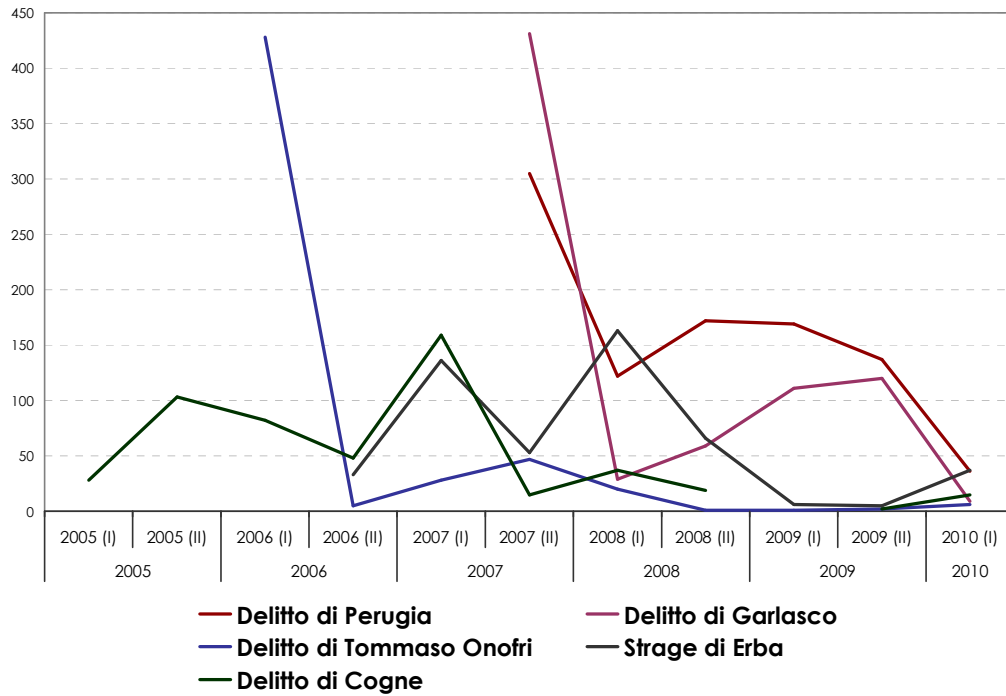
Quante volte si è parlato del...		Descrizione reato
Delitto di Perugia (1 Novembre 2007)	941	Perugia: Omicidio della studentessa Meredith Kercher
Delitto di Garlasco (13 Agosto 2007)	759	Garlasco: omicidio della studentessa Chiara Poggi
Omicidio Tommaso Onofri (2 Marzo 2006)	538	Casalbaroncolo (Pr): rapito il piccolo Tommaso Onofri di appena 18 mesi, un mese dopo si scopre il corpo
Delitto di Cogne (30 gennaio 2002)	508	Cogne: ucciso nella sua abitazione il piccolo Samuele di 3 anni
Strage di Erba (11 dicembre 2006)	499	Erba: Omicidio di 4 persone, tra le vittime anche un bambino
Gravina di Puglia: scomparsa di due fratellini e ritrovamento dei corpi (5 giugno 2006)	349	Gravina di Puglia: scomparsa di due fratellini Ciccio e Tore, ritrovati i loro cadaveri vicino a casa
L'uccisione del tifoso Gabriele Sandri (11 novembre 2007)	265	Tifoso ucciso in un'area di servizio da un agente
Rignano Flaminio: abusi nell'asilo (24 aprile 2007)	234	Rignano Flaminio: violenze sessuali, maltrattamenti, sequestri compiuti da 5 imputati a danno di 21 bambini
Omicidio di Elisa Claps (17 marzo 2010)	164	Potenza: ritrovamento nella chiesa dei resti di Elisa Claps scomparsa nel 1993
Unabomber	161	Attentatore con attacchi esplosivi dal 1994 in Friuli e in Veneto: indagato (2006) e poi scagionato (2009) Elvo Zornitta
Bestie di Satana (da Gennaio 2004)	145	24 gennaio 2004: la scoperta della setta e dei corpi di 3 giovani uccisi tra il 1997 e il 1998
Il caso Denise Pipitone (1 settembre 2004)	120	Mazara del Vallo: rapimento di una bambina di 4 anni
Omicidio Reggiani (30 ottobre 2007)	111	Roma: donna seviziata e uccisa da un rumeno
Omicidio Raciti (2 febbraio 2007)	109	Catania: omicidio dell'ispettore di Polizia Raciti compiuto da un minorenne (tematizzazione su sicurezza negli stadi e tifoserie)

Complessivo notizie reati dei Tg del *prime time* delle tre reti pubbliche Rai e delle tre private Mediaset (gennaio 2005-giugno 2010): 25079

Fonte: Indagine Osservatorio di Pavia, per Osservatorio Europeo sulla Sicurezza (Fondazione Unipolis, Demos & Pi, Oss. Pavia)

L'ANDAMENTO DEI PRINCIPALI CASI CRIMINALI

(Tg Rai e Mediaset – edizioni di prima serata, gennaio 2005-giugno 2010 - notizie in valore assoluto)

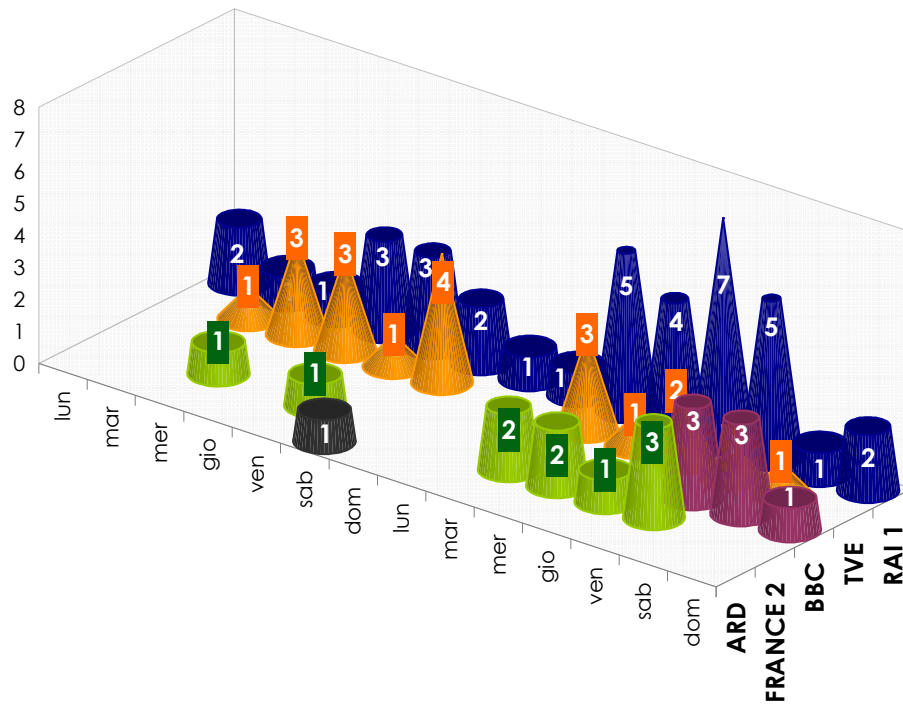


Fonte: Indagine Osservatorio di Pavia, per Osservatorio Europeo sulla Sicurezza
(Fondazione Unipolis, Demos & Pi, Oss. Pavia)

RAPPRESENTAZIONE MEDIATICA IN EUROPA

LA "DENSITA'" DELLA CRIMINALITA' (DISTRIBUZIONE DELLE NOTIZIE PER GIORNO)

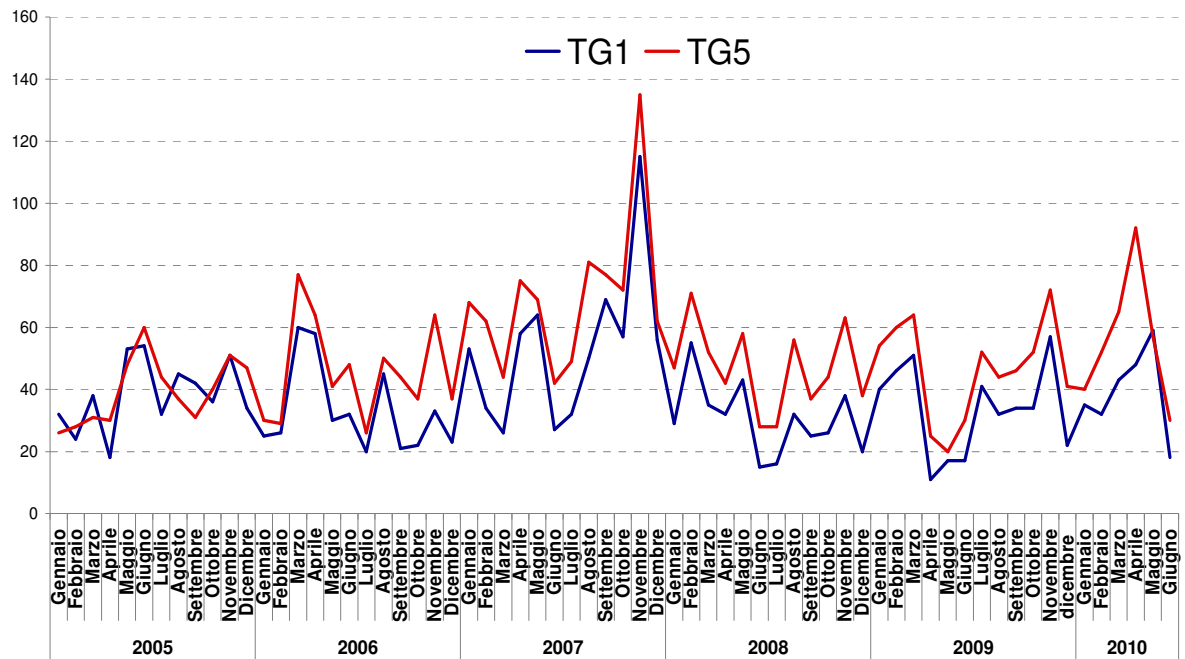
(Tg delle reti pubbliche, Edizione di prima serata, 2-15 maggio 2010, in valore assoluto)



Fonte: Indagine Osservatorio di Pavia, per Osservatorio Europeo sulla Sicurezza
(Fondazione Unipolis, Demos & Pi, Oss. Pavia)

NOTIZIE SUI CRIMINI VIOLENTI: IL TREND

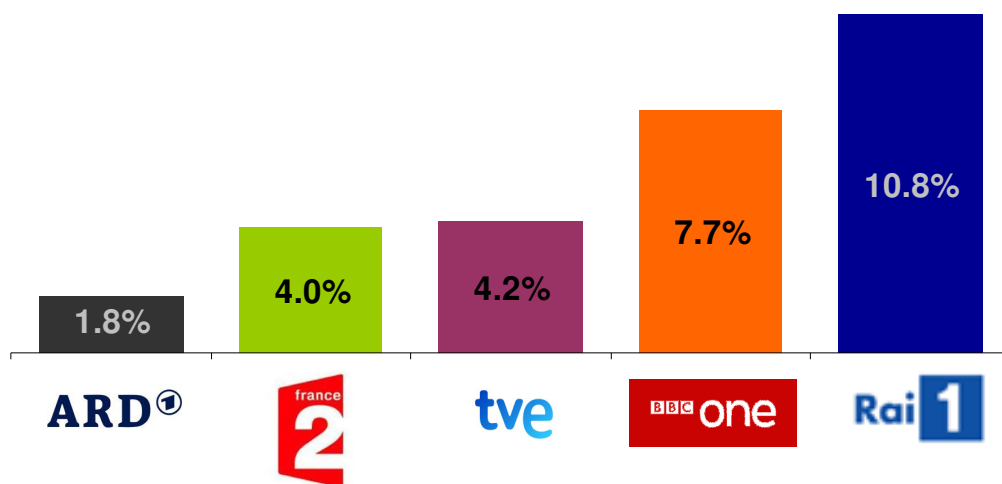
(Edizione di prima serata, gennaio 2005-giugno 2010)



Fonte: Indagine Osservatorio di Pavia, per Osservatorio Europeo sulla Sicurezza (Fondazione Unipolis, Demos & Pi, Oss. Pavia)

IL "PESO" DELLA CRIMINALITA' NEI TG "PUBBLICI" EUROPEI

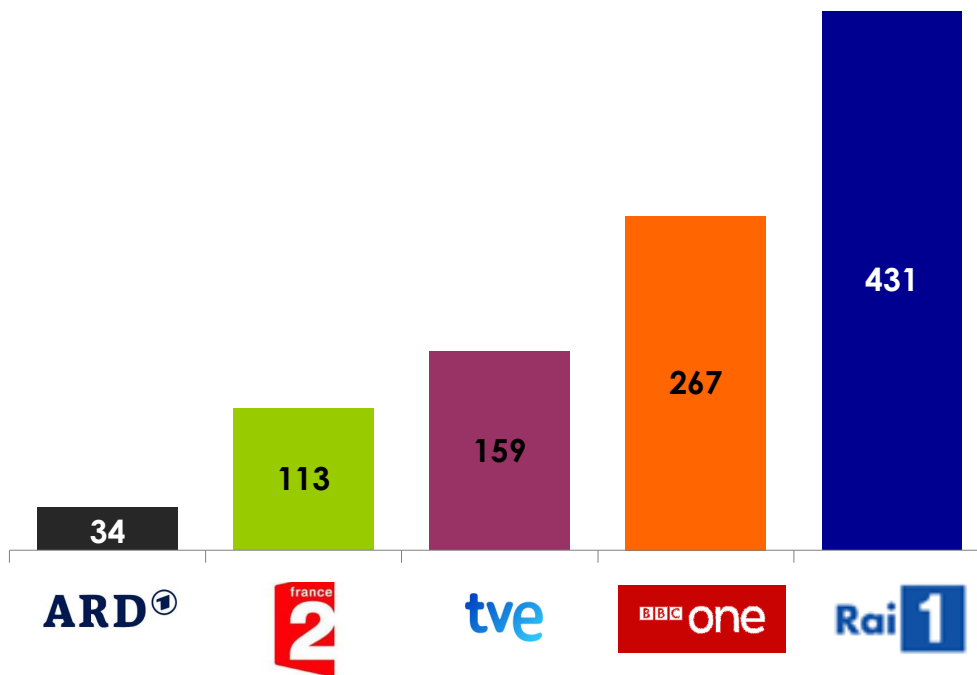
(Edizione di prima serata, I semestre 2010, in percentuale sul totale delle notizie)



Fonte: Indagine Osservatorio di Pavia, per Osservatorio Europeo sulla Sicurezza
(Fondazione Unipolis, Demos & Pi, Oss. Pavia)

LE NOTIZIE DI CRIMINALITA'

(Edizione di prima serata, I semestre 2010, notizie in valore assoluto)



Fonte: Indagine Osservatorio di Pavia, per Osservatorio Europeo sulla Sicurezza
(Fondazione Unipolis, Demos & Pi, Oss. Pavia)







L'AGENDA DEI CITTADINI ITALIANI**Quali ritiene, oggi, i problemi più gravi che occorre affrontare, nella sua regione, per migliorare l'attuale livello di vita? (valori percentuali della prima scelta)**

	2005	2006	2007	2008	Marzo 2009	Maggio 2009	Giugno 2010	Settembre 2010
La disoccupazione	28.1	29.9	21	28.2	37.2	41.1	47	51.3
La qualità dei servizi sociali e sanitari	10.3	9.9	7.6	8.4	12.7	11.1	9.5	11.0
L'immigrazione	11.8	11.9	13.3	10.8	10.4	9.7	3.6	9.1
Costo della vita, aumento dei prezzi	18.2	12.7	16.1	16.3	9.0	11.7	11.9	7.5
La criminalità comune	19.1	17.4	21.9	18.5	16.2	11.9	12.4	7.4
Le tasse	NR	NR	8.3	7.1	4.4	4.3	5.2	6.7
Il deterioramento ambientale	6.8	6.7	7.3	5.9	5.2	6.2	5.8	4.0
La viabilità	5.8	5.7	4.5	4.7	4.9	4.0	4.6	3.2

Fonte: Indagine Demos&Pi, per Osservatorio Europeo sulla Sicurezza (Fondazione Unipolis, Demos & Pi, Oss. Pavia) - Settembre 2010 (base: 1176 casi)

I PRIMI "CASI CRIMINALI" PER PAESE

(Tg delle principali reti pubbliche, Edizione di prima serata, , I semestre 2010 in valore assoluto)

Casi		Nr. notizie
 ARD	Pedofilia: abusi e violenze in un collegio cattolico di Berlino	13
	Processo del bambino del lago: uomo accusato di tentato omicidio del piccolo Antoine (annegandolo in un lago) e dell'omicidio della madre	2
	Omicidio Marta de Castillo	8
	Cumbria, ex tassista spara sulla folla e uccide 12 persone	14
	Omicidio Elisa Claps	21
	Omicidio Elisa Claps	164

Fonte: Indagine Osservatorio di Pavia, per Osservatorio Europeo sulla Sicurezza
(Fondazione Unipolis, Demos & Pi, Oss. Pavia)